

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1208

Mozione concernente il rilancio dell'azione di Arpa Lombardia in seguito all'approvazione della riforma del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) e all'obbligo di adeguare la l.r. 16/2009

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli art. 122, 123 e 93 del Regolamento generale, con votazioni nominali per parti separate,

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 679 concernente il rilancio dell'azione di ARPA Lombardia in seguito all'approvazione della riforma del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) e all'obbligo di adeguare la l.r. 16/2009, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- il Parlamento italiano ha approvato la legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale);
- la norma prevede all'articolo 7, comma 7, la necessità di conformare la legge istitutiva di ARPA Lombardia (l.r. 16/99), entro 180 giorni dalla data della sua entrata in vigore, per inserire le modifiche necessarie, tra le quali, ad esempio, le previsioni relative al rapporto con ISPRA e alla soddisfazione dei Livelli Minimi di Prestazione Tecnica Ambientale (LEPTA);

rilevato che

- risulta evidente la necessità di una forte azione di tutela ambientale in Lombardia, poiché questa è la regione:
 - più popolata d'Italia;
 - con il maggior numero di imprese;
 - con il maggior numero di imprese a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) e di imprese sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); o con il più alto numero di comuni d'Italia con livello di attenzione per il rischio idrogeologico «molto elevato» ed «elevato»; o con 5.830 ettari di siti contaminati di interesse nazionale al 31 dicembre 2013;
 - alcune aree lombarde subiscono pressioni ambientali particolarmente accentuate (ad esempio il territorio bresciano, con più di 500 aziende sottoposte ad AIA e vaste aree inquinate, tra cui l'area della Caffaro);

sottolineato, inoltre, che

i dati epidemiologici sulla mortalità evitabile evidenziano in Lombardia una situazione spesso peggiore che nelle altre regioni italiane, come ad esempio:

- nella ex ASL Vallecamonica-Sebino il tasso di tumori dell'apparato digerente e peritoneo assume valore più che doppio rispetto a quello nazionale, e insieme alla ex ASL di Sondrio sono tra le 10 con mortalità evitabile maschile più elevata in Italia;
- secondo il recente studio del ministero della Salute «La Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute in Italia (VIAS)», la Lombardia ha il più alto tasso di morti attribuibili alle micropolveri (PM_{2,5});

considerate

le problematiche di ARPA Lombardia, che ha scarse risorse economiche e di personale, sia in termini assoluti sia rispetto a realtà sue pari di altre regioni: contributo regionale per il funzionamento tra i più bassi d'Italia in rapporto alle spesa sanitaria; personale sottodimensionato rispetto al carico di lavoro e alla stessa pianta organica (960 persone a tempo indeterminato contro le 1.101 unità previste dalla pianta organica, come recentemente ampliata di 81 unità con deliberazione della Giunta regionale n. 4165/2016);

coerentemente

con l'emendamento 16.3 alla legge 132/2016 proposto dal Sen. Arrigoni, che chiede di utilizzare un indice territoriale sintetico per ripartire la quota del fondo sanitario nazionale in proporzione alle specifiche necessità regionali;

impegna la Giunta regionale

1. a operare con il Governo nazionale per evidenziare le peculiarità del territorio lombardo nell'ottica di ottenere risorse economiche aggiuntive e la possibilità concreta di acquisire il personale necessario ad ARPA Lombardia per la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente;

2. a informare il Consiglio circa le scelte operate e i risultati ottenuti.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglini

D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1209

Mozione concernente lo sviluppo di un piano strategico per la mobilità elettrica

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	48
Consiglieri votanti	n.	47
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 600 concernente lo sviluppo di un piano strategico per la mobilità elettrica, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- l'inquinamento prodotto dagli oltre 8 milioni di veicoli circolanti (di cui l'80 per cento è rappresentato da autoveicoli, due milioni e mezzo dei quali sono alimentati a diesel) rappresenta circa il 30 per cento dell'emissioni complessive di particelle sottili, CO (41 per cento), COV e NOx (55 per cento) in Lombardia, con percentuali di concentrazioni maggiori nelle aree densamente popolate;
- sebbene le concentrazioni di particolato sospeso in atmosfera siano diminuite notevolmente in Lombardia rispetto agli anni '90, grazie all'adozione delle migliori tecnologie nei processi produttivi, alla chiusura e alla delocalizzazione delle industrie pesanti, l'inquinamento atmosferico rappresenta ancora oggi un costo esterno per la collettività molto significativo (per il settore dei trasporti il costo esterno è calcolato in circa un miliardo di euro all'anno per la Lombardia);

preso atto che

- del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria, approvato da Regione Lombardia nel 2013, a seguito dell'entrata in vigore della direttiva europea 2008/501CE e del relativo d.lgs. 1551/2010, in particolare per gli strumenti attuativi collegati ai trasporti su strada e alle politiche sulla mobilità;
- il Parlamento ha approvato la legge 7 agosto 2012, n. 134 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese» (Gazzetta Ufficiale n. 187 agosto 2012)) dove vengono introdotte misure collegate alla legislazione regionale, in particolare all'articolo 17ter e all'articolo 17quinquies e sexies in materia di semplificazione dell'attività edilizia, diritto ai punti di ricarica e disposizioni in materia urbanistica;
- il d.p.c.m 26 settembre 2014 «Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica, ai sensi dell'articolo 17septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (14A09267) (GU Serie Generale n.280 del 2-12-2014);
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 219 del 1 dicembre 2015 «Regolamento recante sistemi di riqualificazione elettrica destinato ad equipaggiare autoveicoli M e N1, con il quale si svilupperà il settore della

- trasformazione dei veicoli vecchi endotermici in modalità elettrica»;
- l'articolo 17quinquies della l. 134/12 che recita: «Entro il 10 giugno 2014, i comuni adeguano il regolamento di cui al comma 1 prevedendo, con decorrenza dalla medesima data, che ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio sia obbligatoriamente prevista, per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no, in conformità alle disposizioni edilizie di dettaglio fissate nel regolamento stesso»;
 - il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (Deliberazione della Giunta regionale 3706/15), in qualità di strumento pianificatorio strategico ai sensi della l.r. 26/03, attribuisce importanza determinante alle azioni di efficientamento del patrimonio edilizio esistente, e individua tra le iniziative prioritarie quelle di supporto all'utilizzo di sistemi di accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e quelle a favore di una transizione del settore trasporti verso la mobilità elettrica, al fine del contenimento del consumo energetico;
 - la Giunta regionale ha introdotto nella Deliberazione della Giunta regionale 4769/16 misure di incentivazione per la diffusione dei sistemi di accumulo di energia elettrica da impianti fotovoltaici e di sistemi di ricarica domestica per veicoli elettrici;

viste

- le direttive del Parlamento e del Consiglio regionale:
- Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per combustibili alternativi;
- l'importanza che una scelta programmatica sulla mobilità elettrica rivestirebbe per lo sviluppo economico della nostra comunità, per i costi della mobilità pubblica e privata dei cittadini della Lombardia e per la salvaguardia del nostro ambiente urbano;

considerato che

- le linee guida sull'infrastruttura di ricarica elettrica sono state approvate recentemente dalla Giunta regionale;
- i vincoli imposti dall'Unione europea in termini di emissioni atmosferiche degli autoveicoli da raggiungere entro il 2020 sono stringenti e impongono la necessità di nuove strategie, come quella della diffusione della tecnologia a mobilità elettrica nel settore dei trasporti;
- vi è la necessità di investire in nuovi settori per un fattivo rilancio della nostra economia valorizzando in primis le nostre risorse e le nostre potenzialità;
- la Lombardia, essendo un motore dell'Europa, vuole diventare un esempio virtuoso e concreto sulle politiche della mobilità sostenibili, diventando la Regione capofila;

invita la Giunta regionale

a sviluppare un piano strategico per la mobilità elettrica per il futuro della politica dei trasporti pubblici e privati della Lombardia che sia di impulso alla nostra economia e che investa nella sua globalità il trasporto su gomma e, in particolare, a:

- sollecitare le amministrazioni comunali, secondo quanto previsto all'articolo 17sexies, comma 2 e comma 3, affinché gli strumenti urbanistici generali e di programmazione territoriale comunali e sovracomunali siano adeguati con la previsione di uno standard minimo di dotazione di impianti pubblici di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e in coerenza con il piano nazionale di cui all'articolo 17septies e di prevedere, altresì, che gli strumenti urbanistici e di programmazione siano adeguati con la previsione di uno standard minimo di dotazione di impianti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica ad uso collettivo a corredo delle attività commerciali, terziarie e produttive di nuovo insediamento eventualmente prevedendo premialità e incentivi;

- favorire misure ed azioni atte ad introdurre linee d'indirizzo, attraverso incentivi al ricambio mezzi e alla creazione di sistemi logistici intermodali (city logistic) con scambio tra modalità endotermica/elettrica;
- favorire ed incentivare il servizio di car-sharing esclusivamente elettrico in Lombardia;
- sviluppare azioni pubbliche di finanziamento, utilizzando lo strumento del POR, atte a favorire le imprese della Lombardia per attività di produzione di sistemi e Kit collegati alla trasformazione dei veicoli endotermici (retrofit);
- accelerare l'applicazione delle linee guida approvate in particolare per il sistema di ricarica elettrica «fastpower» sulle principali arterie ad alta percorribilità e scorrimento;
- favorire ed incentivare l'utilizzo di sistemi di mobilità elettrica privata e pubblica nei corsi e nelle vie d'acqua superficiali e nei piccoli laghi prealpini, anche attraverso eventuali provvedimenti di incentivazione alla trasformazione dei motori endotermici;
- sollecitare il Governo alla concessione di contributi economici per la rottamazione dei vecchi veicoli (moto/auto) euro 0, I, 2, 3,».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1210**Mozione concernente la moratoria delle concessioni di derivazione d'acqua sul territorio lombardo**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	53
Consiglieri votanti	n.	52
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 672 concernente la moratoria delle concessioni di derivazione d'acqua sul territorio lombardo, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- il 22,97 per cento del mix di produzione elettrica in Lombardia proviene dal settore idroelettrico (dati PEAR, deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2015, n. 3706);
- i fiumi lombardi sono dunque largamente sfruttati dal punto di vista idroelettrico con conseguenti impatti sull'ambiente e sul regime idrologico dei fiumi stessi;

premessò, inoltre, che

le province lombarde con il maggior numero di grandi impianti ad uso idroelettrico sono rispettivamente quelle di Sondrio, Brescia e Bergamo;

(http://www.consiglio.regione.lombardia.it/c/document_library/get_file?uuid=5ef56745-cdb5-4b6c-ad5d-27a317be9aae&groupId=38960)

constatato che

- il bacino dell'Adda sopralatacuale, che corrisponde amministrativamente al territorio della provincia di Sondrio, è il più importante distretto idroelettrico italiano per potenza installata, pari al 12,4 per cento di quella nazionale (GSE, 2010), ed il secondo, dopo Bolzano, per quanto riguarda la produzione, circa l'11,4 per cento della produzione nazionale ed oltre il 50 per cento della produzione idroelettrica regionale (GSE, 2010). La provincia di Sondrio ha inoltre il più alto coefficiente di produzione sia per kmq sia per abitante, rispettivamente 681 kW/kmq e 11,97 kW/ab (GSE, 2009);

(http://www.consiglio.regione.lombardia.it/c/document_library/get_file?uuid=5ef56745-cdb5-4b6c-ad5d-27a317be9aae&groupId=38960)